

Bilancio Sociale 2025

Cooperativa Sociale

L'Aquilone

s.c.s.r.l. - o.n.l.u.s.



Sommario

1. PREMESSA/INTRODUZIONE	5
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	6
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	8
Aree territoriali di operatività.....	8
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo).....	10
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)	11
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale.....	12
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	12
Contesto di riferimento.....	13
Storia dell'organizzazione	14
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	16
Consistenza e composizione della base sociale/associativa	16
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	16
Modalità di nomina e durata carica.....	17
N. di CDA all'anno	18
N. medio di partecipanti per ogni anno	18
Tipologia organo di controllo.....	18
Mappatura dei principali stakeholder.....	22
Presenza sistema di rilevazioni di feedback	23
Commento ai dati.....	23
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	24
Composizione del personale.....	24
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	24
Attività di formazione e valorizzazione realizzate.....	27
Natura delle attività svolte dai volontari	29
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	29
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente.....	29

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito	29
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	31
Dimensioni di valore e obiettivi di impatto	31
Output attività	32
Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A).....	33
Tipologia beneficiari e Output delle attività (Cooperative sociali di tipo B).....	34
Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse	35
Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti).....	35
La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001?.....	35
La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità?	35
La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi?	35
Esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati	36
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.....	36
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	37
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	37
Capacità di diversificare i committenti.....	38
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)	39
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse.....	39
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi	39
8. INFORMAZIONI AMBIENTALI.....	40
Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte.....	40
9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE <i>ASSET</i> COMUNITARI.....	41
10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE	42
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	42
Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.....	42
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti	42

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni	43
11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)	44

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

“In questo senso possiamo dire che la cooperazione è un modo per “scoperchiare il tetto” di un’economia che rischia di produrre beni ma a costo dell’ingiustizia sociale. È sconfiggere l’inerzia dell’indifferenza e dell’individualismo facendo qualcosa di alternativo e non soltanto lamentandosi. Chi fonda una cooperativa crede in un modo diverso di produrre, un modo diverso di lavorare, un modo diverso di stare nella società. Chi fonda una cooperativa ha un po’ della creatività e del coraggio di questi quattro amici del paralitico. Il “miracolo” della cooperazione è una strategia di squadra che apre un varco nel muro della folla indifferente che esclude chi è più debole.”

Papa Francesco, Udienza alla Confederazione Cooperative Italiane, 16 marzo 2019

Anche per il 2025 la realizzazione del Bilancio sociale ha permesso alla Cooperativa di affiancare al “tradizionale” Bilancio di Esercizio, un ulteriore strumento di rendicontazione in grado di fornire una valutazione pluridimensionale, non solo economica, ma anche sociale ed ambientale, del valore creato.

Il Bilancio sociale, infatti, rappresenta l’esito di un percorso con cui l’organizzazione rende conto ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività, e risponde a esigenze informative e conoscitive dei diversi portatori di interessi, che non possono certamente essere ricondotte alla sola dimensione economica. Tra queste si possono citare, tra gli altri, il miglioramento delle relazioni con gli attori del territorio, la piena trasparenza nella gestione, e infine la risposta agli obblighi normativi richiesti dalla legge.

Grazie alla sua natura, inoltre, il Bilancio sociale è in grado di rispondere anche alle esigenze interne dell’organizzazione, quali il miglioramento della comunicazione interna, la definizione di strategie e obiettivi per lo sviluppo, nonché il favorire una sempre maggiore conoscenza dell’organizzazione da parte di coloro che vi operano.

Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la Cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.

Auspicando infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo Bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

Il Presidente
Denis Ermeti

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente Bilancio sociale è stato redatto in conformità al Decreto Ministeriale del 4 luglio 2019 "Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" ai sensi del art. 14 comma 1, Decreto Legislativo n. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art. 9 comma 2 Decreto Legislativo n. 112/2017.

Si specifica inoltre che attraverso tale documento si adempie alle disposizioni dalla Legge Regionale n. 12/2014 e dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2113/2015, che prevedono, tra le altre cose, l'obbligo di redazione del bilancio sociale per mantenere l'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali.

Il bilancio sociale si configura come lo strumento attraverso il quale gli enti possono dare attuazione ai numerosi richiami normativi alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi.

La finalità di questo documento è in generale quella di accountability ovvero, come riportato nelle suddette linee guida, "di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'organizzazione". Tale definizione presuppone anche i concetti di trasparenza e di compliance intesi rispettivamente come possibilità di accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione e come adeguamento dell'azione a norme, leggi, regolamenti, codici di condotta e codici etici. Il presupposto diventa quindi fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie, spingendosi verso il valore generato dall'organizzazione.

Il Bilancio sociale è quindi inteso come un documento pubblico a disposizione di tutti gli stakeholder interessati a reperire informazioni sull'ente che lo ha redatto, tra i quali rientrano ovviamente anche gli associati e i lavoratori (come previsto anche dall'art. 4 comma 1 lettera g della Legge Delega n. 106 del 2016).

I principi di redazione adottati, sono stati quelli previsti dalle linee guida ministeriali, ovvero: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti.

Anche la struttura e i contenuti del documento sono stati definiti in coerenza con quanto previsto dalle linee guida ministeriali. Stessa cosa vale per l'approvazione, il deposito, la pubblicazione e la diffusione del presente bilancio sociale.

In merito si specifica che l'organo deputato all'approvazione è l'assemblea dei soci, e che il documento, una volta approvato nella versione definitiva, verrà poi pubblicato sul sito internet della Cooperativa, o in mancanza, su quello della rete associativa, la quale attraverso la Piattaforma di Federsolidarietà ha messo a disposizione un'apposita sezione.

Framework tematici utilizzati:

Stakeholder coinvolti nella raccolta dati e redazione (tramite ad esempio questionari o consultazione):

Dipendenti

Soci

Cda consiglio direttivo

Modalità e strumenti di raccolta dati:

Interviste

Strumenti gestionali interni

La realizzazione del presente bilancio sociale avrà utilità di:

Consapevolezza staff

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE S.C.S.R.L. ONLUS
Codice fiscale	01966590406
Partita IVA	01966590406
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A + B (mista)
Indirizzo sede legale	VIA TOSI 83 - 47030 - SAN MAURO PASCOLI (FC) - SAN MAURO PASCOLI (FC)
Altri indirizzi	Via Renato Serra n. 4 Cesena (FC) - CESENA (FC)
	Via F.lli Rosselli n. 1, Savignano sul Rubicone (FC) - SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)
	Piazza Suor A. Molari n. 1, Santarcangelo di Romagna (RN) - SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)
	Via Carlotta Clerici n. 13 Rimini (RN) - RIMINI (RN)
	Via Torino n. 65, Riccione (RN) - RICCIONE (RN)
	Via A. Manzoni n. 19, San Mauro Pascoli (FC). - SAN MAURO PASCOLI (FC)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A103964
Telefono	0541933946
Fax	0541812000
Sito Web	www.cooplaquilone.org
Email	segreteria@cooplaquilone.org ;
Pec	aquilone@pec.it
Codici Ateco	87.30.00

Aree territoriali di operatività

SAN MAURO PASCOLI (FC)

L'attività socio-sanitaria e assistenziale svolta dalla Cooperativa Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. o.n.l.u.s. viene realizzata attraverso diverse strutture distribuite nelle province di Forlì-Cesena e Rimini coinvolgendo, conseguentemente, un ampio bacino di utenza.

Di seguito si elencano le varie strutture gestite dalla Cooperativa con l'indicazione dei vari territori ai quali forniscono i servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi:

- Casa Residenza Anziani (Casa Protetta e RSA) San Mauro Pascoli e Centro Diurno per Anziani "G. Vernocchi" - Via A. Manzoni n. 19, San Mauro Pascoli (FC).

Il territorio di riferimento della struttura di San Mauro Pascoli corrisponde al territorio dei Comuni della Valle del Rubicone e si estende anche al Comune di Cesenatico, in virtù della suddivisione amministrativa della A.U.S.L. della Romagna, per cui è stato costituito il Distretto Rubicone che comprende i comuni di Savignano sul Rubicone, Gatteo, San Mauro Pascoli, Gambettola, Longiano, Cesenatico, Sogliano al Rubicone e Borghi; talvolta usufruiscono della struttura anche utenti provenienti dal Distretto Cesena - Valle del Savio.

- Casa Residenza Anziani Savignano sul Rubicone - Via F.lli Rosselli n. 1, Savignano sul Rubicone (FC) La Casa Residenza Anziani di Savignano sul Rubicone è situata nel centro urbano ed è circondata da un ampio parco.

Il territorio di riferimento della struttura di Savignano corrisponde al territorio dei Comuni della Valle del Rubicone e si estende anche al Comune di Cesenatico, in virtù della suddivisione amministrativa della A.U.S.L. della Romagna, per cui è stato costituito il Distretto Rubicone che comprende i comuni di Savignano sul Rubicone, Gatteo, San Mauro Pascoli, Gambettola, Longiano, Cesenatico, Sogliano al Rubicone e Borghi;

- Casa Residenza Anziani e Centro Diurno per Anziani "Suor A. Molari" - Piazza Suor A. Molari n. 1, Santarcangelo di Romagna (RN)

La struttura è collocata nel centro di Santarcangelo di Romagna ed ha come territorio di riferimento i Comuni della bassa Valmarecchia e più in generale il territorio corrispondente al Distretto di Rimini (A.U.S.L. della Romagna);

- Casa Residenza Anziani "Nuova Primavera" - Via Torino n. 65, Riccione (RN)

La Casa Residenza Anziani "Nuova Primavera" è situata sul lungomare di Riccione ed ha come territorio di riferimento i Comuni della costa e dell'entroterra riminese ricadenti nell'ambito di competenza del Distretto di Riccione (A.U.S.L. della Romagna);

- Centro Diurno socio riabilitativo per utenti diversamente abili "L'Aquilone" e Gruppo Appartamento/Appartamento Protetto "L'Aquilone" per utenti diversamente abili - Via Carlotta Clerici n. 13 Rimini

Le strutture accolgono utenti con gravi disabilità psico-fisiche nell'ambito del distretto sanitario di Rimini.

- Casa per Anziani e Casa Albergo "Maria Fantini" - Via Renato Serra n. 4 Cesena

Il territorio di riferimento della struttura di Cesena corrisponde a quello del Distretto Sanitario Valle del Savio e specificamente all'ambito cesenate.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro e persegue il fine dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini tramite:

a) la gestione di servizi sanitari, sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali, socio-educativi, educativi e di istruzione e formazione ai sensi dell'art. 1, lett. a) della legge 381/91, incluse le attività di cui alle lettere a), b) c), d) l) e p) dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs 112/17;

b) lo svolgimento di attività d'impresa (agricole, industriali, commerciali o di servizi), indicate nel successivo art. 4, finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate ai sensi degli art. 1 lett. b) e art. 4 della legge 381/91 s.m.i..

La Cooperativa si configura pertanto come cooperativa sociale a scopo plurimo. L'attività di gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi è funzionalmente connessa con quella di avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. o.n.l.u.s., in accordo con la Legge 381/1991, persegue il raggiungimento di precise finalità istituzionali e in particolare la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi-riabilitativi. La principale finalità istituzionale della Cooperativa Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. o.n.l.u.s. è data dunque dall'offerta e dalla gestione di servizi socio-sanitari ed educativo-riabilitativi rivolti in primo luogo agli anziani, sia autosufficienti che non autosufficienti, e in secondo luogo ad utenti di qualsiasi età che presentino disabilità e disturbi psico-fisici.

La Cooperativa Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. o.n.l.u.s., collocandosi nella tipologia delle "Cooperative di Solidarietà Sociale – Imprese sociali", il cui fine ultimo è la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini conformemente a quanto disposto dall'Art. 1 della Legge n. 381/1991, si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico.

In quest'ottica la Cooperativa aderisce a diversi Consorzi di cooperative che operano in ambito sociale, tra i quali il Consorzio di Solidarietà Sociale di Forlì-Cesena, il Consorzio Mosaico di Rimini ed è parte attiva all'interno di Confcooperative dell'Emilia - Romagna.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

La Cooperativa anche nell'esercizio 2025 ha realizzato le attività previste dallo statuto attraverso la gestione delle seguenti strutture:

1. Casa Residenza Anziani denominata "Nuova Primavera" di Riccione (RN). Tale Casa Residenza per Anziani, che dispone di 55 posti letto tutti accreditati con l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna e gli Uffici di Piano dei Comuni del Distretto socio sanitario di Riccione;
2. Casa Residenza Anziani "Suor A. Molari" di Santarcangelo di Romagna (RN) in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Regionale sull'accreditamento dei servizi socio-assistenziali e sanitari e a quanto siglato con gli Uffici di Piano dei Comuni del Distretto socio sanitario di Rimini Nord e con l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna. Per ciò che riguarda la gestione del Centro Diurno per Anziani "Suor A. Molari" di Santarcangelo di Romagna (RN) si deve evidenziare che, per effetto di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 08/03/2020 e delle misure governative urgenti emanate per contrastare la diffusione dell'epidemia da "Covid-19", già dal 09/03/2020 la Cooperativa ha provveduto alla chiusura di tale Centro Diurno che quindi non ha generato fatturato per gli esercizi 2021/2022/2023/2024/2025;
3. Casa Residenza Anziani e del Centro Diurno per Anziani di San Mauro Pascoli (FC) in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Regionale sull'accreditamento dei servizi socio-assistenziali e sanitari e a quanto siglato con gli Uffici di Piano dei Comuni del Distretto socio sanitario "Rubicone e Mare" e con l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna;
4. Casa Residenza Anziani di Savignano sul Rubicone (FC) in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Regionale sull'accreditamento dei servizi socio-assistenziali e sanitari e a quanto siglato con gli Uffici di Piano dei Comuni del Distretto socio sanitario "Rubicone e Mare" e con l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna;
5. Centro Diurno Socio-Riabilitativo "L'Aquilone" di Rimini, mediante stipulazione di

apposito "Contratto di Servizio" in accreditamento con diversi Comuni della Provincia di Rimini e l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna;

6. "Gruppo Appartamento/Appartamento Protetto L'Aquilone" ubicato a Rimini in convenzionamento con l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna;

7. Casa Residenza Anziani e Casa Albergo per Anziani della "Fondazione Maria Fantini" di Cesena (FC) con affidamento in appalto in qualità di Impresa Capogruppo Mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) all'uopo costituita fino al 31/12/2023 e in qualità di soggetto gestore in virtù di variazione dell'accreditamento dal 01/01/2024.

Nell'esercizio 2025 non sono state svolte le attività di tipo B pur essendo la possibilità di svolgimento di dette attività espressamente prevista dallo statuto.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Non ci sono attività secondarie ai sensi dell'art. 6 del D.lgs 117/17.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Associazione Temporanea di Imprese con Arcade Società Cooperativa Sociale Onlus	2018
Raggruppamento temporaneo di Imprese con Nemesis Società Cooperativa Sociale	2014

Consorzi:

Nome
Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena Società Cooperativa Sociale
Consorzio Mosaico Cooperativa Sociale

Altre partecipazioni e quote (valore nominale):

Denominazione	Quota
Confartigianato Servizi Società Cooperativa a r.l.	50,00
Consorzio Mosaico Cooperativa Sociale	5.500,00
Cooperfidi Italia Società Cooperativa	250,00

Ass.uni.coop. Assistenza Unione Cooperative Società Cooperativa	103,28
Linker Romagna Società Cooperativa	4.424,53
RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico - Società Cooperativa	10.600,00
Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena Società Cooperativa Sociale	26.000,00

Contesto di riferimento

La Cooperativa opera nel contesto territoriale dell'Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle province di Forlì-Cesena e Rimini, territori caratterizzati da un sistema di welfare locale storicamente sviluppato, da una forte presenza del Terzo Settore e da una crescente domanda di servizi socio-sanitari e assistenziali rivolti alla popolazione anziana e alle persone con disabilità.

L'Emilia-Romagna rappresenta una delle regioni italiane con il più elevato livello di integrazione tra servizi sociali e sanitari, nonché una delle realtà maggiormente orientate alla collaborazione tra enti pubblici, cooperative sociali e organizzazioni del privato sociale. In questo quadro, le cooperative sociali svolgono un ruolo centrale nell'erogazione dei servizi alla persona, in particolare nell'ambito dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, della disabilità e della domiciliarità.

Dal punto di vista demografico, il territorio regionale è interessato da un progressivo processo di invecchiamento della popolazione. In Emilia-Romagna gli over 65 rappresentano circa un quarto della popolazione residente, mentre gli ultrasettantacinquenni superano il 13% del totale. L'aumento dell'età media, associato alla crescita delle patologie croniche e degenerative, determina un incremento costante della domanda di servizi residenziali, semi-residenziali e assistenziali.

Nelle province di Forlì-Cesena e Rimini tale fenomeno risulta particolarmente significativo, anche in relazione alla presenza di nuclei familiari sempre più ridotti, all'aumento delle persone anziane sole e alla crescente difficoltà delle famiglie nel sostenere autonomamente i carichi di cura. Questo scenario comporta una maggiore necessità di strutture residenziali per anziani, servizi di sollievo, centri diurni e percorsi di supporto socio-educativo per persone con disabilità.

Il contesto socio-sanitario è inoltre influenzato dalla trasformazione dei bisogni assistenziali. Accanto ai servizi tradizionali emerge una domanda crescente di interventi personalizzati, continuità assistenziale, integrazione socio-sanitaria e progettualità orientate alla qualità della vita, all'inclusione sociale e al mantenimento delle autonomie residue delle persone fragili. In tale prospettiva, i centri diurni per persone con disabilità assumono una funzione strategica non solo assistenziale, ma anche educativa, relazionale e di sostegno alle famiglie. Dal punto di vista economico, il territorio romagnolo mantiene un tessuto produttivo dinamico e una consolidata tradizione cooperativa. La cooperazione sociale rappresenta infatti un elemento strutturale dell'economia locale e del sistema di welfare territoriale. Nelle province di Forlì-Cesena e Rimini operano numerose cooperative sociali impegnate nei servizi socio-assistenziali e nell'inclusione delle persone fragili.

Allo stesso tempo, il settore socio-sanitario si confronta con alcune criticità rilevanti: l'aumento dei costi gestionali ed energetici, la difficoltà di reperimento di personale

qualificato (in particolare operatori socio-sanitari, infermieri ed educatori), la crescente complessità normativa e l'incremento della domanda assistenziale legata alla non autosufficienza.

In risposta a tali bisogni, la Regione Emilia-Romagna continua a investire significativamente nel sistema di welfare territoriale e nei servizi rivolti alla non autosufficienza. Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza finanzia servizi residenziali, centri diurni, assistenza domiciliare e interventi a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, promuovendo un modello di presa in carico integrata e di prossimità.

In questo scenario, la Cooperativa si colloca come soggetto attivo del welfare territoriale, contribuendo alla tutela delle persone fragili, alla promozione della coesione sociale e alla costruzione di reti collaborative con enti pubblici, AUSL, famiglie e comunità locali. L'attività svolta attraverso le case residenza per anziani e il centro diurno per disabili risponde quindi a bisogni sociali in costante evoluzione, assumendo un ruolo fondamentale nella garanzia della qualità della vita, dell'assistenza e dell'inclusione sociale delle persone assistite.

Storia dell'organizzazione

La Cooperativa Sociale L'Aquilone s.c.s.r.l. o.n.l.u.s. si è costituita nel 1988 con sede legale in San Mauro Pascoli (FC) al fine di gestire la Casa Protetta della "Fondazione Domus Pascoli", Ente morale fondato con Regio Decreto nel 1937, che, oltre alla Casa Protetta e Residenza Sanitaria Assistenziale, gestiva anche una scuola materna.

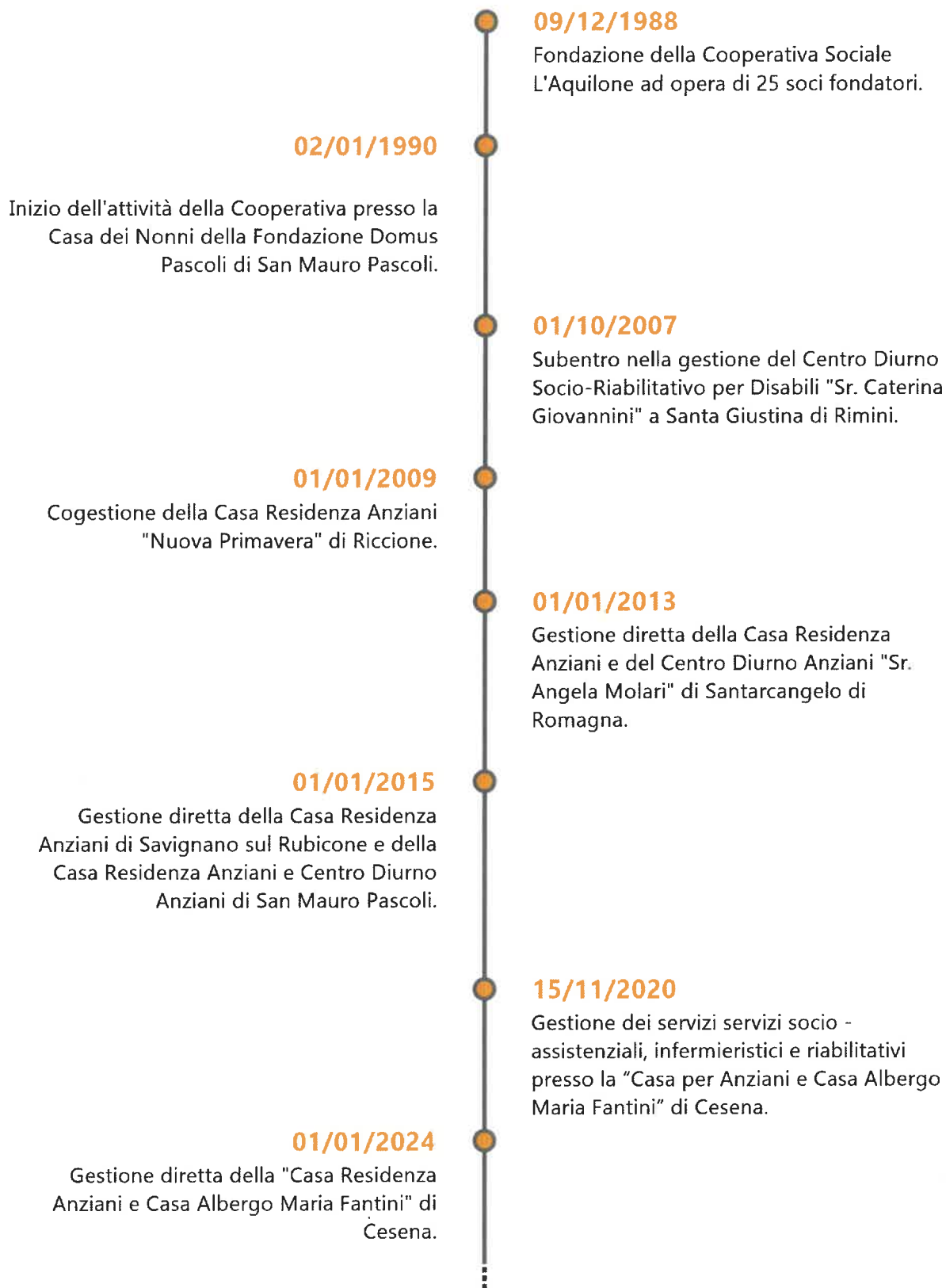
La necessità di reperire operatori per la conduzione della nuova residenza per anziani, denominata "Casa dei Nonni" con l'opportunità di procurare lavoro a persone del territorio, unitamente a tanto entusiasmo, sono stati i giusti ingredienti che hanno dato inizio a questo cammino.

Dopo molti incontri preliminari che introducevano nel mondo della cooperazione, il 09 dicembre 1988 nella casa natale di Giovanni Pascoli, di fronte al notaio, 25 soci sottoscrivevano la nascita della Cooperativa di Solidarietà Sociale "L'Aquilone". La scelta del nome e del luogo di fondazione ha risposto alla precisa volontà dei soci fondatori di mantenere un forte legame con il territorio sammaurese.

L'intento dei fondatori è stato quello di formare un gruppo omogeneo nelle motivazioni e nelle finalità, affiatato e sensibile alle situazioni ed alle problematiche che le attività della neonata Cooperativa avrebbero comportato, considerando le particolari condizioni dei destinatari.

Era chiara fin dall'inizio la volontà di intraprendere un cammino improntato soprattutto sulla solidarietà e l'amicizia, per dar vita ad una moderna azienda che avesse come obiettivo primario una particolare attenzione ai bisogni ed alle necessità di ognuno, socio e destinatario del servizio, attraverso operatori consapevoli di svolgere mansioni nelle quali non sarebbe mai dovuto mancare un atteggiamento di rispetto e di attenzione, finalizzato alla salvaguardia della dignità dell'assistito in qualsiasi momento e qualsiasi situazione.

La Cooperativa, fin dal principio, si è proposta di offrire quindi un servizio qualificato sotto ogni punto di vista, con grande rispetto ai diritti del socio lavoratore e incentivando corsi mirati di formazione ed aggiornamento.



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
184	Soci cooperatori lavoratori
26	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori
0	altre tipologie
0	Soci cooperatori non lavoratori

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore
Tipo Socio
Persona svantaggiata
Rappresentante di persona giuridica – società
Tipo persona giuridica
Sesso
Età
Data nomina
Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.
Numero mandati
Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità
Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse
Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili

Bruno Dellamotta	Grazia Rosa Marini	Sara Bolognesi	Giuseppe Viccari	Denis Ermeti
Altro	cooperatori lavoratori	cooperatori lavoratori	cooperatori lavoratori	cooperatori lavoratori
No	No	No	No	No
No	No	No	No	No
Maschio	Femmina	Femmina	Maschio	Maschio
65	62	46	52	50
29/05/2025	29/05/2025	29/05/2025	29/05/2025	29/05/2025
1	5	4	4	2
No	No	No	No	Sì
Consigliere	Consigliere	Consigliere	Vicepresidente	Presidente

Modalità di nomina e durata carica

A norma dell'Art. 37 dello Statuto la Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da 3 a 11, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero. Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente. L'amministrazione della Cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci purché la maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione sia scelta tra i soci cooperatori, oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. Gli Amministratori sono

rieleggibili.

N. di CDA all'anno

13

N. medio di partecipanti per ogni anno

5

Tipologia organo di controllo

La Cooperativa, in conformità con l'Art. 2477 del Codice Civile, come organo di controllo si è dotata di un Collegio Sindacale formato da tre sindaci effettivi e due supplenti.

Dal 2025 al Collegio Sindacale non è più attribuito anche l'incarico della revisione legale dei conti che è stato affidato ad un Revisore Unico.

Al Collegio Sindacale è attribuito un compenso per la funzione di controllo così come al Revisore Unico è attribuito un compenso per la revisione legale dei conti.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2023	Ordinaria	25/05/2023	1. Lettura ed approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2022, previa lettura della Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e della Relazione predisposta dal Collegio Sindacale e delibere conseguenti; 2. Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2022 e delibere conseguenti; 3. Varie ed eventuali.	47,91	2,33
2023	Ordinaria	30/11/2023	1. Valutazione ed analisi dell'andamento economico e	60,81	1,35

			<p>dell'operatività globale della Cooperativa;</p> <p>2. Risultati Piano della Qualità anno 2022/2023;</p> <p>3. Riconoscimento di benemerenzza ai soci che hanno raggiunto i 10 anni di anzianità in Cooperativa;</p> <p>4. Varie ed eventuali.</p>		
2024	Straordinaria	13/05/2024	<p>1) Delibera di fusione per incorporazione della "COOPERATIVA CIRCOLO RICREATIVO RUBICONE" nella "COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE S.C.S.R.L. - O.N.L.U.S.", come da Progetto di Fusione ed allegato Statuto, parzialmente modificato, della Società risultante dalla fusione, depositati presso i Registri Imprese di riferimento delle Società partecipanti all'operazione straordinaria;</p> <p>2) Varie ed eventuali.</p>	39,83	1,27
2024	Ordinaria	13/05/2024	<p>1. Lettura ed approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023, previa lettura della Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e della Relazione predisposta dal Collegio Sindacale e delibere conseguenti;</p> <p>2. Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2023 e delibere</p>	39,83	1,27

			<p>conseguenti;</p> <p>3. Adozione "Regolamento Soci Sovventori" e delibere conseguenti;</p> <p>4. Emissione quote socio sovventore e delibere conseguenti;</p> <p>5. Ampliamento del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da cinque a sette; nomina di due Consiglieri di Amministrazione e delibere inerenti e conseguenti;</p> <p>6. Varie ed eventuali.</p>		
2024	Ordinaria	28/11/2024	<p>1. Formazione-informazione Modello Organizzativo D.Lgs. n. 231/2001 e procedura whistleblowing;</p> <p>2. Valutazione ed analisi dell'andamento economico e dell'operatività globale della Cooperativa;</p> <p>3. Riconoscimento di benemerenzza ai soci che hanno raggiunto i 10 anni di anzianità in Cooperativa;</p> <p>4. Varie ed eventuali.</p>	49,09	0,91
2025	Ordinaria	29/05/2025	<p>1. Proposta di modifica/aggiornamento del "Regolamento Interno per l'attribuzione del ristorno ai soci lavoratori" e delibere conseguenti;</p> <p>2. Varie ed eventuali.</p>	49,37	3,77
2025	Ordinaria	29/05/2025	<p>1. Lettura ed</p>	49,37	3,77

			<p>approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024, previa lettura della Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e della Relazione predisposta dal Collegio Sindacale e delibere conseguenti;</p> <p>2. Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2024 e delibere conseguenti;</p> <p>3. Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti;</p> <p>4. Rinnovo del Collegio Sindacale e determinazione dei compensi;</p> <p>5. Nomina del Revisore Unico e determinazione del compenso;</p> <p>6. Varie ed eventuali.</p>		
2025	Ordinaria	27/11/2025	<p>1. Proposta di modifica/integrazione del Regolamento Interno ex Legge n. 142/2001 disciplinante il rapporto tra soci lavoratori e Cooperativa e delibere conseguenti;</p> <p>2. Valutazione ed analisi dell'andamento economico e dell'operatività globale della Cooperativa;</p> <p>3. Varie ed eventuali.</p>	50,70	2,32

La partecipazione dei soci alla vita dell'ente ha come momenti fondamentali le assemblee e tuttavia la partecipazione dei soci alle attività della Cooperativa avviene sotto molteplici forme partecipative, considerato che la maggioranza dei soci sono lavoratori della Cooperativa per cui partecipano a momenti formativi, riunioni organizzative e coordinamenti all'interno dei vari servizi.

In virtù della forma societaria la Cooperativa è un'impresa democratica, vigendo infatti il principio "una testa un voto" di modo che, indipendentemente dall'ammontare della quota di capitale conferito, tutti i soci hanno lo stesso peso decisionale. Nonostante esistano delle eccezioni, ovvero i soci cooperatori persone giuridiche, non presenti nella base sociale, i soci sovventori e i soci finanziatori, per le cui categorie è previsto fino ad un massimo di cinque voti, esistono comunque dei meccanismi di "tutela della democraticità" previsti dalla legge. Nel caso dei sovventori e dei finanziatori, ad esempio, questi, pur potendo disporre di un maggior numero di voti, non possono mai esprimere più di un terzo dei voti totali spettanti ai soci presenti o rappresentati in Assemblea. La finalità di questa previsione è proteggere la Cooperativa dai soci che apportano solo capitale, evitando la creazione di situazioni comuni nelle società di capitali non cooperative, in cui è il peso del capitale conferito a determinare il peso del voto.

Mappatura dei principali stakeholder

Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	
Personale	Questionari; incontri all'interno delle strutture; appuntamenti diretti	Informazione, Consultazione
Soci	Assemblee	Informazione, Consultazione
Finanziatori	Report; Business Plan; incontri	Informazione, Consultazione
Clienti/Utenti	Questionari di gradimento; contatto diretto	Informazione, Consultazione
Fornitori	Contatto diretto	Informazione
Pubblica Amministrazione	Contatto diretto; incontri specifici	Informazione, Consultazione, Co-progettazione
Collettività	Pubblicità; Articoli di giornale; Social network; sito web	Informazione, Consultazione

Percentuale di Partnership pubblico: 0,00%

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
Unione dei Comuni Valle del Savio	Ente pubblico	Protocollo	Integrazione retta utenti in situazioni di difficoltà economica
Comune di Rimini	Ente pubblico	Protocollo	Integrazione retta utenti in situazioni di difficoltà economica
Unione Comuni Valmarecchia	Ente pubblico	Protocollo	Integrazione retta utenti in situazioni di difficoltà economica
Unione Rubicone e Mare	Ente pubblico	Protocollo	Integrazione retta utenti in situazioni di difficoltà economica
Azienda USL della Romagna	Ente pubblico	Altro	Rimborso oneri sanitari
Pubbliche Assistenze	Organizzazione di volontariato	Accordo	Trasporti sanitari assistiti
AUSER Territoriali	Associazione di promozione sociale	Accordo	Attività volontariato all'interno delle Case Residenze Anziani
ARCI Territoriali	Associazione di promozione sociale	Accordo	Attività volontariato all'interno delle Case Residenze Anziani

Presenza sistema di rilevazioni di feedback

1 questionari somministrati

0 procedure feedback avviate

Commento ai dati

Durante il 2025 è stato somministrato un questionario di soddisfazione agli utenti e ai loro familiari mentre per quanto concerne il personale dipendente il monitoraggio della soddisfazione e del gradimento è avvenuto in via informale nell'ambito dei coordinamenti di ciascuna struttura e attraverso le istanze e le comunicazioni rivolte dai dipendenti all'ufficio Risorse Umane.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Composizione del personale

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni:

N.	Occupazioni
226	Totale occupazioni
45	di cui maschi
181	di cui femmine
31	di cui under 35
107	di cui over 50

Cessazioni:

N.	Cessazioni
48	Totale cessazioni anno di riferimento
13	di cui maschi
35	di cui femmine
8	di cui under 35
25	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
49	Nuove assunzioni anno di riferimento*
12	di cui maschi
37	di cui femmine
17	di cui under 35
20	di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
27	Stabilizzazioni anno di riferimento*
0	di cui maschi
27	di cui femmine
10	di cui under 35
9	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2025
Totale	226
> 20 anni	14
11-20 anni	45
6-10 anni	14
< 6 anni	153

N. dipendenti	Profili
226	Totale dipendenti
11	Addetti ai servizi ausiliari
0	Addetti mensa
0	Addetti pulizie
0	Amministrativi
0	animatori/trici
0	assistenti all'infanzia
0	Assistenti di base
0	assistenti domiciliari
0	Assistenti sociali
0	Ausiliari
2	autisti
0	camerieri/e
0	Capo ufficio
0	Commessi
6	Coordinatori
12	cuochi/e
2	Custodi

1	Direttrice
15	Educatori
0	Fisioterapisti
9	Impiegati
6	Infermieri
0	logopedisti/e
0	mediatori/trici culturali
0	operai/e
0	Operatori igiene ambientale
0	operatori/trici agricoli
0	Operatori servizi turistici
0	Operatori sociali
150	Operatori socio sanitari
0	psicologi/ghe
1	Responsabile di area aziendale strategica
0	Segretarie
0	sociologi/ghe
11	Altro

N. tirocini, stage e servizio civile	
22	Totale tirocini e stage
19	di cui tirocini e stage
3	di cui volontari in Servizio Civile

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
0	Dottorato di ricerca
0	Master di II livello
15	Laurea Magistrale
0	Master di I livello
16	Laurea Triennale
102	Diploma di scuola superiore
93	Licenza media
0	Altro

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
3	Totale persone con svantaggio	3	0
3	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	3	0
0	persone con disabilità psichica L 381/91	0	0
0	persone con dipendenze L 381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

3 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

3 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
29	Totale volontari
26	di cui soci-volontari
3	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo
30	Empatia ed ascolto nell'assistenza
40	Ginnastica mentale in RSA: strategie per mantenere attive le capacità cognitive degli ospiti
50	Gestione dei disturbi comportamentali degli anziani
70	Corso di formazione "Igiene mani"
2	La Direttiva Europea NIS 2, tra obblighi e adempimenti
54	Corso di Formazione "Lavaggio delle mani"

50	Lavoro in team nel settore socio-sanitario
60	Comunicazione efficace in situazioni di emergenza
60	Comunicazione non violenta per la risoluzione di conflitti nelle strutture socio-sanitarie
60	Cura ed igiene dell'ospite nelle strutture socio-sanitarie
14	Doll-therapy, pet-therapy e le arti terapeutiche nella cura dell'ospite.
50	Relazione di aiuto e dignità dell'ospite: il rispetto che fa la differenza
12	Le nostre notti insonni: come sta cambiando il ruolo del Coordinatore
28	Project management per la transizione ecologica
28	Green marketing e leve competitive per l'impresa al tempo della transizione ecologica
4	Corso di formazione "Generare libertà"
30	Oltre le parole: comunicare con il corpo, lo sguardo, il silenzio
70	I bisogni nascosti degli ospiti: leggere tra le righe del comportamento
30	Diagnosi psichiatrica: disturbi dell'umore, ansia e altre diagnosi
45	Differenti tipologie di demenza e approcci assistenziali corretti
80	Cura centrata sulla persona: empatia ed umanizzazione nel fare quotidiano.
40	Movimentazione in sicurezza dei carichi e prevenzione cadute in ambito assistenziale
3	Malattia del lavoratore, disabilità ed inidoneità sopravvenuta
16	Pro-generazione, il processo di certificazione: modalità, tempi e risorse
124	Corso di formazione "Il potere della gentilezza"
72	Gestione della qualità dei servizi
42	Conflitti interni nei team socio-sanitari: dinamiche ricorrenti e vie di uscita
42	OSS e responsabilità relazionale: come gestire fiducia e riservatezza
60	Corso di formazione "Termometro o termostato"
74	La movimentazione degli ospiti
14	L'alimentazione nell'anziano
5	L'alimentazione nell'anziano con disfagia
12	Addestramento nell'uso del sollevatore per anziani
36	Come gestire comportamenti aggressivi: tecniche per la sicurezza degli OSS
19	Corso di aggiornamento sul corretto utilizzo dei presidi/lavapadelle

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo
4	Responsabilità e sicurezza, come organizzare ciò che la legge non ti dice

Altra formazione:

Ore totali	Tema formativo
8	Corso di aggiornamento "privacy"
252	Corso di formazione "Cartella Socio-Sanitaria 2.0"
44	"Altamente"; scuola per amministratori di cooperativa

Natura delle attività svolte dai volontari

I volontari, sia soci che non soci, svolgono attività di supporto nella gestione di alcune attività all'interno delle strutture socio-sanitarie quali ad esempio, riassetto degli ambienti, cura del verde, ausilio alle attività ricreative.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Non definito	0,00
Organi di controllo	Indennità di carica	11.960,00
Dirigenti	Non definito	0,00
Associati	Non definito	0,00

CCNL applicato ai lavoratori: **CCNL Cooperative Sociali**

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

$47397,30 / 20288,08 = 2,3362$

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **5.640,00 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **2**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari:

L'art. 2 della Legge 381/1991 prevede la presenza di soci volontari nelle cooperative sociali e al comma 4 specifica che "ai soci volontari può essere corrisposto soltanto il rimborso delle

spese effettivamente sostenute e documentate, sulla base di parametri stabiliti dalla cooperativa sociale per la totalità dei soci". Anche gli artt. 17-19 del D.Lgs 117/2017 e l'art. 13 comma 2 ammettono e disciplinano attività prestate da volontari. Il Ministero del Lavoro con la nota n. 10979 del 22 ottobre 2020 ha armonizzato le suddette prescrizioni: ai soci volontari delle cooperative sociali spettano i rimborsi delle spese sostenute entro i limiti giornalieri di 10 euro e 150 euro mensili, a fronte di una autocertificazione sostitutiva (art. 17 D.Lgs 117/2017), a condizione che ciò avvenga all'interno di una metodologia complessiva di quantificazione e rimborso spese (combinato tra artt. 2 comma 4 legge 381/1991 e 17, comma 4 del D.Lgs n. 117/2017).

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Sviluppo economico del territorio, Capacità di generare valore aggiunto economico, Attivazione di risorse economiche "comunitarie" e Aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:

Le cooperative sono aziende che favoriscono la creazione di valore aggiunto a km0. La Cooperativa incide su questo punto principalmente attraverso l'occupazione che crea sul territorio ma anche attraverso i rapporti di filiera, utilizzando fornitori (quando possibile altre cooperative) locali ed aumentando quindi il valore creato nella comunità.

Governance democratica ed inclusiva, Creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e Aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie (?) negli organi decisionali (% di donne/giovani/altre categorie (?) in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti):

La Cooperativa è per sua natura democratica e promotrice di processi decisionali inclusivi e multi stakeholder, grazie al principio cooperativo "una testa un voto"; all'intero della base sociale della Cooperativa sono presenti diverse categorie di stakeholder, quali soci lavoratori e i soci volontari. L'inclusione dei cosiddetti stakeholder esterni avviene con modalità e in sedi che non possono essere quelle preposte alle delibere della proprietà.

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, Coinvolgimento dei lavoratori, Crescita professionale dei lavoratori e Aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

Nelle cooperative sociali, la mutualità di lavoro è una di quelle maggiormente presenti, e ciò significa che i lavoratori fanno parte della proprietà della società, e in quanto tali, partecipano alle decisioni che riguardano la vita della stessa. I dipendenti non soci, sono comunque coinvolti in relazione alle loro attività lavorative in momenti appositamente dedicati (riunioni del personale; organizzazione di servizi e attività etc.)

Resilienza occupazionale, Capacità di generare occupazione, Capacità di mantenere occupazione e Aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento oppure % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0):

La Cooperativa si impegna nella ricerca di personale del luogo, ove possibile e viste le sue connotazioni giuridiche non può "delocalizzare", con le conseguenze che questo processo comporta a livello occupazionale. La cooperativa presenta, infine, livelli di turnover dei dipendenti fisiologici e in linea con le esigenze di flessibilità dell'impresa.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate:

La Cooperativa attraverso i propri servizi riesce ad incidere positivamente sulla qualità della vita e sul livello di benessere personale degli utenti, migliorandone percezione sulla loro condizione generale; inoltre, con la propria attività contribuisce ad aumentare la copertura

del territorio per quantità e tipologia di servizi offerti, integrando in molti casi l'offerta pubblica. Tutto questo comporta un cambiamento anche nella vita dei famigliari degli utenti.

Qualità e accessibilità ai servizi, Costruzione di un sistema di offerta integrato:

La Cooperativa da sempre si pone l'obiettivo di trovare un equilibrio tra il costante miglioramento dei servizi offerti e l'accessibilità degli stessi soprattutto in termini di tariffe. Qualità ed efficacia sono garantite dalla carta dei servizi.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Aumento della partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più):

La Cooperativa adempie agli obblighi in materia di trasparenza e comunicazione, riportando tutto quanto necessario sul proprio sito, per la libera consultazione da parte di tutti gli interessati. Tra i vari strumenti, anche questo stesso bilancio sociale.

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto-servizio nell'arco di un triennio sul totale delle imprese con almeno 10 addetti):

La Cooperativa genera innovazione sociale ogni volta che promuove nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. Da questo punto di vista, la cooperativa è un attore privilegiato poiché conosce il territorio e la comunità in cui opera, e di conseguenza i suoi bisogni. Grazie alla presenza sul territorio, e con il supporto di Confcooperative se necessario, è in grado di allacciare relazioni con altri attori locali per far fronte a questi bisogni nel modo più opportuno.

La cooperativa, inoltre, pone particolare attenzione al possesso da parte dei propri lavoratori delle adeguate qualifiche e competenze professionali, non solo per lo svolgimento delle attività lavorative ma anche gestionali. Si dedica grande attenzione, in particolare, alla formazione dei soci che sono amministratori.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare:

La Cooperativa attraverso i propri servizi incide positivamente sulla qualità e quantità dei servizi offerti, generando un risparmio per la PA che non deve gestirli direttamente.

Nel rapporto con le istituzioni pubbliche, il ruolo della cooperativa è, quindi, di co-gestore e di co-erogatore di servizi, questo in particolare per via dell'accREDITAMENTO (se è accreditata). La Cooperativa intende essere un interlocutore affidabile per tutte le istituzioni del territorio, per perseguire il benessere di tutta la comunità.

Output attività

La cooperazione sociale è riconosciuta dalla Legge 381/1991 quale formula giuridica ed organizzativa che, attraverso lo svolgimento di attività di interesse generale, persegue fini sociali, in ciò realizzando i precetti costituzionali di cui agli artt. 2, 45 e 118 u.c. Costituzione. La definizione di output, "quantità di beni e/o servizi ottenuti da un'attività di produzione", ci porta a considerare in altre parole il risultato della nostra attività produttiva di beni e servizi.

Su questa base e nello specifico, è possibile individuare, tra gli altri, almeno i seguenti output della nostra attività.

Per quanto riguarda l'offerta sul territorio, la Cooperativa si occupa di offrire assistenza di tipo sanitario, sociosanitario e socio riabilitativo a più di 200 utenti in media all'anno, tra cui persone appartenenti a una fascia particolarmente vulnerabile e fragile che è quella del disagio psichico, andando ad arricchire ed integrare in questo modo, l'offerta di servizi sui territori in cui la cooperativa opera.

Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A)

Nome Del Servizio: Servizi socio-riabilitativi residenziali

Numero Di Giorni Di Frequenza: 2153

Tipologia attività interne al servizio: 0

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	Minori
0	Anziani
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	soggetti con dipendenze
6	soggetti con disabilità psichica

Nome Del Servizio: Servizi socio-sanitari e assistenziali non residenziali

Numero Di Giorni Di Frequenza: 4371

Tipologia attività interne al servizio: 0

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	Minori
23	Anziani
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	soggetti con disabilità psichica
0	soggetti con dipendenze

Nome Del Servizio: Servizi socio-sanitari e assistenziali residenziali

Numero Di Giorni Di Frequenza: 102345

Tipologia attività interne al servizio: 0

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con dipendenze
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)

0	Minori
431	Anziani
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	soggetti con disabilità psichica

Nome Del Servizio: Servizi socio-riabilitativi semiresidenziali

Numero Di Giorni Di Frequenza: 4348

Tipologia attività interne al servizio: 0

N. totale	Categoria utenza
28	soggetti con disabilità psichica
0	soggetti con dipendenze
0	Minori
0	Anziani
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione

Tipologia beneficiari e Output delle attività (Cooperative sociali di tipo B)

N. totale	Categoria utenza	Di cui nuovi lavoratori dipendenti nell'ultimo anno	Di cui nuovi tirocinanti assunti nell'ultimo anno
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
0	soggetti con disabilità psichica L 381/91	0	0
0	soggetti con dipendenze L 381/91	0	0
0	persone detenuti, in misure alternative e post-detenzione L 381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi	0	0

	del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco		
--	--	--	--

Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse

Nel caso di cooperative che svolgono attività sanitarie, sociali, sociosanitarie ed educative, ai sensi della lett. a, art. 1, L. 381/91 l'outcome sui beneficiari diretti e indiretti si può articolare almeno considerando due stakeholder di riferimento: gli utenti/familiari e il territorio/comunità.

Infatti, se è vero che si può parlare di miglioramento del benessere degli utenti e loro famigliari, è anche vero che per il territorio la cooperativa contribuisce ad aumentare la copertura per quantità e tipologia di servizi offerti, integrando in molti casi l'offerta pubblica.

Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti)

La Cooperativa Sociale L'Aquilone è certificata per la Norma ISO 9001:2015 per il suo principale campo di attività relativo alla progettazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali diurni e residenziali per anziani e da novembre 2019 anche per l'attività di progettazione ed erogazione di servizi socio-sanitari riabilitativi diurni per disabili. La validità di questa certificazione è subordinata ad una sorveglianza annuale da parte dell'Ente Certificatore "RINA Services S. p. A." ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale.

La Cooperativa ha adottato il Modello Organizzativo Legge 231/2001.

La COOPERATIVA/impresa sociale ha adottato il modello della L. 231/2001?

Sì

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità?

Sì

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi?

Sì

Esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati

La Cooperativa nell'anno 2025, come testimoniato anche dal Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2025, ha mantenuto la sua operatività in tutte le strutture gestite conseguendo un risultato nel complesso positivo.

Per quanto riguarda il futuro prossimo, alla luce dei fattori critici che possono influenzare negativamente la redditività e l'operatività della Cooperativa, risulterà strategico individuare ambiti in cui realizzare efficientamenti, in particolar modo per quanto concerne l'acquisizione di servizi dall'esterno e la riorganizzazione di alcuni servizi prodotti internamente.

Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

Negli ultimi anni si sono registrate diverse e significative difficoltà nell'organizzazione dei servizi svolti dalla Cooperativa in ossequio allo scopo sociale, in ordine ad alcuni fattori in particolare:

- a) difficoltà nel reperimento delle risorse umane (operatori socio-sanitari, infermieri, medici) e difficoltà nella fidelizzazione del personale con conseguente importante turnover;
- b) riconoscimento solo parziale degli adeguamenti del CCNL da parte della Regione Emilia-Romagna con conseguente riduzione della marginalità operativa della Cooperativa;
- c) aumento dei prezzi di beni e servizi conseguente alle varie crisi internazionali (Ucraina e Medioriente);
- d) difficoltà nella gestione di alcune strutture di proprietà pubblica in quanto vetuste e bisognose di particolari interventi di manutenzione spesso ritardati o non attuati dagli enti proprietari.

La Cooperativa, a fronte delle problematiche sopra delineate, ha cercato di contenere i costi per quanto concerne i consumi di beni e servizi, soprattutto con riguardo alle utenze energetiche e tuttavia si prevede di proseguire in una impegnativa opera di revisione dei costi con l'intento di efficientare i servizi e recuperare, almeno in parte, la riduzione di marginalità dovuta ai fattori precedentemente descritti.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2025	2024	2023
Contributi privati	77.605,00 €	66.154,00 €	0,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	5.601.988,00 €	5.156.242,00 €	4.357.020,00 €
Contributi pubblici	3.916,00 €	3.923,00 €	0,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	5.800.912,00 €	5.733.593,00 €	4.258.467,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	7.700,00 €	7.700,00 €	884.502,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da altri	49.141,00 €	153.254,00 €	161.907,00 €
Totale	11.541.262,00 €	11.120.866,00 €	9.661.896,00 €

Patrimonio:

	2025	2024	2023
Capitale sociale	300.158,00 €	211.647,00 €	217.172,02 €
Totale riserve	2.024.197,00 €	1.938.334,00 €	1.917.778,81 €
Utile/perdita dell'esercizio	49.893,00 €	178.221,00 €	20.658,00 €
Totale Patrimonio netto	2.324.355,00 €	2.149.980,00 €	2.155.609,00 €

Conto economico:

	2025	2024	2023
Risultato Netto di Esercizio	49.893,00 €	178.221,00 €	20.658,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	175.776,00 €	334.198,00 €	170.783,00 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2025	2024	2023
capitale versato da soci cooperatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci cooperatori lavoratori	270.103,00 €	200.493,00 €	203.668,00 €
capitale versato da soci cooperatori volontari	11.128,00 €	11.154,00 €	10.302,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Composizione soci sovventori e finanziatori	2025
cooperative sociali	0,00 €
associazioni di volontariato	0,00 €

Valore della produzione:

	2025	2024	2023
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	11.541.262,00 €	11.120.865,00 €	9.661.896,00 €

Costo del lavoro:

	2025	2024	2023
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	6.625.409,00 €	6.372.801,00 €	6.012.317,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	37.836,00 €	38.437,00 €	83.060,00 €
Peso su totale valore di produzione	57,73 %	57,65 %	63,09 %

Capacità di diversificare i committenti**Fonti delle entrate 2025:**

2025	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Prestazioni di	0,00 €	0,00 €	0,00 €

servizio			
Lavorazione conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Rette utenti	5.601.988,00 €	5.800.912,00 €	11.402.900,00 €
Altri ricavi	0,00 €	135.638,00 €	135.638,00 €
Contributi e offerte	2.724,00 €	0,00 €	2.724,00 €
Grants e progettazione	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Altro	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione:

	2025	
Incidenza fonti pubbliche	5.604.712,00 €	48,56 %
Incidenza fonti private	5.936.550,00 €	51,44 %

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)

Promozione iniziative di raccolta fondi:

Nel corso del 2025 si è andata strutturando in maniera più organizzata la vendita di alcuni prodotti realizzati sulla base di attività e disegni dei ragazzi del centro Diurno Disabili e dell'Appartamento Protetto L'Aquilone di Rimini e, allo stesso tempo, è stata realizzata una campagna rivolta ad alcune aziende del territorio per ottenere erogazioni liberali.

Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

Queste attività hanno un duplice scopo: valorizzare le attività svolte con i ragazzi disabili e reperire fondi per finanziare una espansione delle medesime attività anche attraverso l'acquisto di materiali e di strumenti utili ai ragazzi e agli operatori a cui sono affidati.

Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi

Non si riscontrano criticità da segnalare.

8. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

La Cooperativa in relazione allo smaltimento dei "rifiuti speciali di natura sanitaria", ovvero quei rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni si avvale dei servizi di aziende specializzate nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti speciali. Per quanto concerne invece il risparmio energetico la Cooperativa ha effettuato degli interventi relativi alla sostituzione di infissi sia negli uffici amministrativi che in alcune strutture (sia di proprietà che di terzi) ed ha progettato l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla struttura di proprietà sita in Rimini alla Via Carlotta Clerici n. 13.

9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE *ASSET* COMUNITARI

La Cooperativa non ha posto in essere attività di rigenerazione di asset comunitari.

10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

Nel corso del 2025 non si sono registrati contenziosi o controversie rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

La Cooperazione per sua natura mette al centro dell'impresa, della governance e dell'organizzazione aziendale, la pari dignità di ogni persona umana trovando ispirazione nella "Dichiarazione Universale dei diritti umani" approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 e sugli sviluppi che tale dichiarazione ha avuto in Europa e nel mondo in tutti questi anni. Negli ultimi anni, in particolare i temi delle parità e le discriminazioni di genere sono ritornati ad essere temi attuali anche per le nuove generazioni e continuano a tutti gli effetti ad essere recepiti nel quadro strategico nazionale ed europeo. Basta pensare che la "parità di genere" rappresenta una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere è uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 con validità globale, che la nuova Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 considera la parità di genere uno "straordinario motore di crescita". Anche a livello Regionale si evince la centralità anche strategica di queste tematiche. Nel Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto il 14 dicembre 2020, si evidenzia la necessità di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone, in particolare i giovani e le donne, innanzitutto sulla loro salute, così come sulle loro competenze e sulla loro capacità; di rimettere al centro il lavoro e il valore dell'impresa, dalle piccole alle più grandi, e con esso del pluralismo imprenditoriale e diffuso, che in Emilia-Romagna trova nella cooperazione e nel lavoro sociale un fattore non solo identitario ma anche di sviluppo, efficienza e qualità. La Cooperativa intende fare propri questi indirizzi, valorizzando ogni persona per le proprie competenze, al fine di non perdere nessun talento. A tal proposito si segnala che in ottemperanza al D.Lgs. n. 24/2023, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'attivazione di un canale whistleblowing mediante l'implementazione di una piattaforma digitale dedicata, che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e la sicurezza delle informazioni trasmesse, consentendo così di segnalare eventuali violazioni in modo protetto e conforme alla normativa vigente.

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti

Si veda il presente Bilancio sociale ai paragrafi precedenti.

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Le principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni riguardano le attività della società, in particolar modo gli aspetti gestionali, strategici e organizzativi, nonché alcuni aspetti inerenti alla relazione sociale.

11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Se in linea generale il bilancio sociale deve dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso, occorre tuttavia specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "*Linee guida del bilancio sociale per gli ETS*" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale.

San Mauro Pascoli, lì 30 marzo 2026

Il Presidente

